

VERBALE DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"

Nella seduta 10.04.2014 dalle 15,00 alle 19,00

PRESENTI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Dott. Armando Sciatti

CONSIGLIERI: dott.ssa Marialuisa Vivenzi, Assistente Sociale Silvia Della Valle, Assistente Sociale Lara Ancellotti.

1. Verifica bandi Fondo Non Autosufficienze
2. Bilancio Consuntivo 2013
3. Bilancio di Previsione 2014
4. Progetto Cariplo sull'affido
5. Protocollo d'intesa con la Provincia per la gestione del servizio ad personam e trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado
6. Bando conciliazione

1. Verifica bandi Fondo Non Autosufficienze

Il Presidente fa presente dall'analisi delle domande raccolte a seguito dei bandi emanati a valere sulla Deliberazione di Giunta regionale n. X/740 del 27.09.2013, si è ravvisato che, a differenza di quanto preventivato sulla base degli anni precedenti, sono state raccolte:

-56 domande per buoni sociali per persone non autosufficienti anziane per un totale di spesa di euro 77.200,00 a fronte di 161.404,00 euro preventivati;

-5 domande per i progetti di vita indipendente per una spesa complessiva di 36.000,00 euro invece di 27.000,00 euro preventivati;

-18 domande per l'assistenza domiciliare di disabili gravi per una spesa di 51.840,00 euro invece di 15.000,00 euro preventivati;

Il Consiglio, pertanto, stabilisce di chiedere all'ASL la modifica dei budget assegnati nel seguente modo:

	IMPORTO MENSILE DEL BUONO	NUMERO BENEFICIARI	TOTALE ASSEGNATO ALL'INTERVENTO
Buoni non autosufficienza anziani	332,00 euro	56	115.564,00 a cui si intendono aggiungere i 14.699,00 euro dell'azione 3c della dgr 2413/2011 "Intesa stato-regioni" che persegue le medesime finalità per

			un totale di euro 130.263,00
Buoni vita indipendente	800,00 euro	5	36.000,00
Buoni domiciliarità Disabili Gravi	320,00 euro	18	51.840,00

Resta invece invariata la quota relativa ai contributi di sollievo quantificata in 14.000,00 euro. Una volta avuta risposta dall'ASL il Consiglio definisce di proporre queste modifiche all'Assemblea.

2. Bilancio Consuntivo 2013

Il Dott. Sciatti presenta nei dettagli il bilancio consuntivo 2013. Il Consiglio, dopo averlo analizzato attentamente, delibera unanimemente di approvarlo e di presentarlo all'Assemblea per l'approvazione definitiva.

3. Bilancio di Previsione 2014

Il dott. Sciatti presenta l'allegato schema di bilancio di previsione 2014 che prevede alcune modifiche e integrazioni rispetto a quello precedentemente approvato dall'Assemblea. Il Consiglio lo analizza e delibera di sottoporlo all'Assemblea per l'approvazione.

4. Progetto Cariplo sull'affido

L'Assistente Sociale Ancellotti espone al Consiglio quello che era stato il bando proposto dalla Provincia rispetto al progetto affido. Il dott. Sciatti spiega che la Provincia non intende più fare da capofila e che tale ruolo sarebbe assunto dal forum del terzo settore e che il 17 c'è un incontro per definire la nuova progettualità. Il Consiglio incarica la dott.ssa Ancellotti di partecipare all'incontro per poter poi riferire gli sviluppi del progetto.

5. Protocollo d'intesa con la Provincia per la gestione del servizio ad personam e trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado

Il presidente rende edotto il Consiglio circa l'incontro avvenuto in Provincia per il Protocollo dal quale è emerso che nessuna delle modifiche richieste dall'Ambito è stata accolta. Il Consiglio definisce di scrivere una comunicazione da sottoporre al Presidente dell'Assemblea nella quale si chiede il recepimento delle modifiche proposte come condizione per la firma del protocollo.

6. Bando conciliazione

Il dott. Sciatti comunica di essere stato contattato dal dott. Guizzi dell'ASL per il bando di conciliazione famiglia lavoro che prevederà 3 azioni:

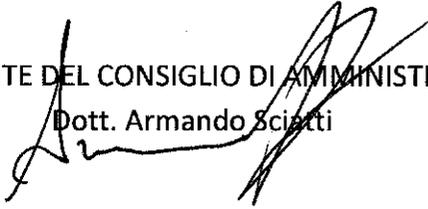
- dote conciliazione (nidi,..);
- premi per le azienda che si rendano disponibili ad assume donne con figli;

- finanziamenti x azienda per riorganizzazione politiche in modo da garantire maggiore flessibilità.

Il Consiglio stabilisce un interesse di massima a partecipare al bando, ma non come ente capofila del progetto e, pertanto, attenderà l'emissione del bando per prendere decisioni più puntuali rispetto alla partecipazione allo stesso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Armando Sciatti



INTERVENTO		PREVENTIVO 2014		modifiche 30/04/2014	differenza			
SPESA CORRENTI								
10	Servizio di Accoglienza Temporanea	€	14.400,00	€	14.400,00	€	-	
11	NIL	€	83.330,00	€	84.986,61	€	1.656,61	
20	incontri protetti tutela	€	19.000,00	€	19.000,00	€	-	
21	Assistenza Domiciliare Minori	€	120.000,00	€	120.000,00	€	-	
50	Spese Personale	Mara Bridi	€	38.454,00	€	38.454,00	€	-
		tutela	€	101.046,00	€	101.046,00	€	-
		amministrazione	€	38.454,00	€	38.454,00	€	-
		udp	€	32.481,88	€	37.678,98	€	5.197,10
01	buoni sociali	€	83.880,00	€	47.000,00	€	36.880,00	
22	Legge 285	€	50.000,00	€	50.000,00	€	-	
23	Piano Giovani Borse Lavoro	€	-	€	28.500,00	€	28.500,00	
	Piano Giovani incarico Tornasole	€	-	€	12.000,00	€	12.000,00	
	Conciliazione	€	-	€	5.000,00	€	5.000,00	
40	buoni nuove povertà	€	115.000,00	€	115.000,00	€	-	
12	prog integrazione disabili	€	20.000,00	€	20.000,00	€	-	
	incarichi per gestione a livello distrettuale	€	20.000,00	€	5.000,00	€	15.000,00	
30	Mediazione Culturale	€	4.000,00	€	4.000,00	€	-	
41	Fondo di Solidarietà	€	78.943,66	€	78.943,66	€	-	
42	Sportello Europa	€	-	€	20.000,00	€	20.000,00	
51	Commercialista	€	5.292,00	€	8.491,76	€	3.199,76	
52	Revisore	€	3.660,00	€	3.660,00	€	-	
02	Telesoccorso	€	12.000,00	€	12.000,00	€	-	
53	Affitto sede Azienda	€	13.500,00	€	11.000,00	€	2.500,00	
54	utenze energia, acqua, gas	€	3.000,00	€	3.000,00	€	-	
55	assicurazione tutela	€	1.600,00	€	1.600,00	€	-	
56	pasti dipendenti	€	2.000,00	€	2.000,00	€	-	
57	consulenza legale	€	4.000,00	€	4.000,00	€	-	
42	autorizzazioni al funzionamento	€	2.000,00	€	-	€	2.000,00	
58	spese amministrative	cancelleria	€	1.600,00	€	1.600,00	€	-
		pulizie	€	4.050,00	€	4.050,00	€	-
		software	€	1.952,00	€	5.002,00	€	3.050,00
		telefono	€	5.000,00	€	5.000,00	€	-
		economato	€	500,00	€	500,00	€	-
		spese per la sicurezza d.lgs.81/2008	€	2.050,00	€	2.050,00	€	-
		revisione periodica estintori	€	130,00	€	130,00	€	-
		revisione caldaia	€	120,00	€	120,00	€	-
		manutenzioni ordinaria sede e hardware e software	€	2.000,00	€	4.000,00	€	2.000,00
59	Fondo di riserva	€	12.000,00	€	20.644,71	€	8.644,71	
		€	895.443,54	€	928.311,72	€	32.868,18	

INTERVENTI GESTITI DALL'AZIENDA							
	Legge 40 sovradistrettuale progetto 1					€	-
31	Legge 40 sovradistrettuale progetto 2					€	-
32	Legge 40 sovradistrettuale progetto 3					€	-
60	Contributo Comuni e enti gestori FSR	€	536.782,28	€	536.782,28	€	-
	Piano per la Prima Infanzia					€	-
43	Fondo Intese					€	-
61	Progetto Aiuto Sociale Comune Cellatica	€	4.000,00	€	9.000,00	€	5.000,00
	FNA 2013					€	-
		€	540.782,28	€	545.782,28	€	5.000,00
		€	1.436.225,82	€	1.474.094,00	€	27.868,18

FONTI FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI							
TRASFERIMENTI COMUNI INDISTINTI							
	QUOTA ADM COMUNI	€	317.000,00	€	317.000,00	€	-
	QUOTA TELESOCORSO COMUNI	€	48.000,00	€	48.000,00	€	-
	PIANO GIOVANI CONTRIBUTO REGIONALE	€	12.000,00	€	12.000,00	€	-
	QUOTA INCONTRI PROTETTI ALTRI DISTRETTI	€	4.000,00	€	4.000,00	€	12.000,00
	FSR QUOTA AZIENDA	€	85.787,72	€	85.787,72	€	-
	LEGGE 40 SOVRADISTRETTUALE 3ª PROGETTO					€	-
	QUOTA AZIENDA	€	-	€	-	€	-
	QUOTA COMUNI RESIDUO 2013			€	11.500,00	€	11.500,00
	QUOTA SAT COMUNI	€	1.000,00	€	1.000,00	€	-
	FONDO VIGILANZA			€	10.141,00	€	10.141,00
	FNPS	€	416.083,00	€	416.083,00	€	-
	FNA 2013 - sat	€	10.800,00	€	10.800,00	€	-
		€	894.670,72	€	928.311,72	€	33.641,00

FONTI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI GESTITI DALL'AZIENDA							
	Legge 40 sovradistrettuale progetto 1					€	-
	Legge 40 sovradistrettuale progetto 2					€	-
	Legge 40 sovradistrettuale progetto 3					€	-
	Contributo Comuni e enti gestori FSR	€	536.782,28	€	536.782,28	€	-
	Piano per la Prima Infanzia					€	-
	Fondo Intese					€	-
	Progetto Aiuto Sociale Comune Cellatica	€	4.000,00	€	9.000,00	€	5.000,00
	FNA 2013 - buoni sociali					€	-
		€	540.782,28	€	545.782,28	€	5.000,00
		€	1.435.453,00	€	1.474.094,00	€	38.641,00

-€ 0,00

OVEST SOLIDALE AZIENDA SPECIALE			
Sede in: VIA PINIDOLO, 9 - 25064 - GUSSAGO ()			
Codice fiscale:	02927940987	Partita IVA:	02927940987
Fondo di dotazione	Euro 5.500,00	Fondo versato:	5.500,00
Registro imprese di:	BRESCIA	N. iscrizione reg. imprese:	02927940987
N.iscrizione R.E.A.:	490541		

Bilancio al 31/12/2013

	al 31/12/2013	al 31/12/2012
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I) Immobilizzazioni immateriali:		
3) Diritti di brevetto e opere di ingegno	2.389	4.434
7) Altre	3.329	370
TOTALE Immobilizzazioni immateriali:	5.718	4.804
II) Immobilizzazioni materiali:		
2) Impianti e macchinario	5.290	5.905
4) Altri beni	10.514	14.027
TOTALE Immobilizzazioni materiali:	15.804	19.932
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2) Crediti:		
d) verso altri		
-entro l'esercizio	100	100
TOTALE verso altri	100	100
TOTALE Crediti:	100	100
TOTALE Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	100	100
TOTALE Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	21.622	24.836
C) Attivo circolante:		
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) verso clienti		
-entro l'esercizio	9.681	4.228
TOTALE verso clienti	9.681	4.228
4) verso controllanti		
-entro l'esercizio	196.157	-

TOTALE verso enti di riferimento	196.157	-
4 - Bis) Crediti tributari		
-entro l'esercizio	23	5.428
-oltre l'esercizio	5.403	5.403
TOTALE 4 - Bis) Crediti tributari	5.426	10.831
5) verso altri		
-entro l'esercizio	228.738	201.383
TOTALE verso altri	228.738	201.383
TOTALE Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	440.002	216.442
IV) Disponibilita' liquide:		
1) Depositi bancari e postali - tesoriere	790.859	598.887
3) Denaro e valori in cassa	199	230
TOTALE Disponibilita' liquide:	791.058	599.117
TOTALE Attivo circolante:	1.231.060	815.559
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
- Risconti attivi	433	433
TOTALE Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti:	433	433
TOTALE ATTIVO	1.253.115	840.828
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
I) Capitale	5.500	5.500
VII) Altre riserve, distintamente indicate:	10.809	6.893
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.484	3.916
TOTALE Patrimonio netto:	17.793	16.309
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	32.227	24.808
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
7) Debiti verso fornitori		
-entro l'esercizio	185.853	50.895
TOTALE Debiti verso fornitori	185.853	50.895
11) Debiti verso controllanti		
-entro l'esercizio	952.930	713.191
TOTALE Debiti verso enti di riferimento	952.930	713.191
12) Debiti tributari		
-entro l'esercizio	12.671	5.212
TOTALE Debiti tributari	12.671	5.212
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
-entro l'esercizio	10.455	6.281

TOTALE Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.455	6.281
14) altri debiti		
-entro l'esercizio	29.686	24.132
TOTALE altri debiti	29.686	24.132
TOTALE Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.191.595	799.711
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti:		
- Risconti passivi	11.500	-
TOTALE Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti:	11.500	-
TOTALE PASSIVO	1.253.115	840.828

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.532	6.836
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:	1.930.162	1.220.706
TOTALE Valore della produzione:	1.940.694	1.227.542
B) Costi della produzione:		
6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo	-	281
7) Costi per servizi	1.718.386	1.018.869
8) per godimento di beni di terzi:	28.282	66.224
9) per il personale:		
a) Salari e stipendi	123.832	91.457
b) Oneri sociali	41.478	27.373
c) Trattamento di fine rapporto	561	5.076
e) Altri costi	7.505	-
TOTALE per il personale:	173.376	123.906
10) Ammortamento e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:	3.247	2.784
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	4.128	4.512
TOTALE Ammortamento e svalutazioni:	7.375	7.296
14) Oneri diversi di gestione	5.749	4.268
TOTALE Costi della produzione:	1.933.168	1.220.844
Differenza tra Valore e Costi della produzione	7.526	6.698

C) Proventi e oneri finanziari:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti:	4.946	3.731
TOTALE Altri proventi finanziari:	4.946	3.731
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, e verso controllanti:	302	267

TOTALE Proventi e oneri finanziari:	4.644	3.464
E) Proventi e oneri straordinari:		
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	1	21
TOTALE Proventi e oneri straordinari:	-1	-21
Risultato prima delle imposte	12.169	10.141
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.685	6.225
23) Utile (perdite) dell'esercizio	1.484	3.916

OVEST SOLIDALE AZIENDA SPECIALE			
Sede in: VIA PINIDOLO, 9 - 25064 - GUSSAGO ()			
Codice fiscale:	02927940987	Partita IVA:	02927940987
Fondo di dotazione	Euro 5.500,00	Fondo versato	5.500,00
Registro imprese di:	BRESCIA	N. iscrizione reg. imprese:	02927940987
N.iscrizione R.E.A.:	490541		

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO 31/12/2013 (In unità di Euro)

PREMESSA – CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO –

All'assemblea consortile

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 1.484

Attività svolte

Ovest Solidale è un'azienda speciale consortile costituita nel 2007 ai sensi dell'articolo 114 del D.Lgs 267/2000. Si occupa della gestione di servizi socio – assistenziali per conto dei comuni consorziati, con particolare riguardo ai servizi del Piano di Zona e alla gestione del servizio di tutela minori

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico. Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2013 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi

componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della azienda nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquota del 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti e macchinari: 9 %
- mobili e arredi: 12%

- macchine d'ufficio: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

- Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nelle tabelle riportate nelle pagine seguenti vengono messi in evidenza i movimenti subiti dalle immobilizzazioni così come richiesto dal punto 2 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Movimenti immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono analizzati nella tabella che segue:

Immobilizzazioni Immateriali - Movimenti

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 31/12/2013
Impianto e ampliamento	0	0	0	0
Ricerca, sviluppo e pubbl.	0	0	0	0
Diritti di brevetto ind. e op.	4.434		2.045	2.389
Concessioni, licenze, marchi	0	0	0	0
Avviamento	0	0	0	0
Immobilizz. in corso e acc.	0	0	0	0
Altre	370	4.161	1.202	3.329
Totale	4.804	4.161	3.248	5.718

Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono analizzati nella tabella che segue:

Immobilizzazioni Materiali - Movimenti

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 31/12/2013
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	5.905		615	5.290
Attrezzature ind. e commerc.	0	0	0	0
Altri beni	14.027		3.513	10.514
Imm. mat. in corso e acconti	0	0	0	0
Totale	19.932	0	4.128	15.804

Immobilizzazioni Materiali - Composizione

	Costo Storico	Rivalutazioni	Totale immobilizzazioni	Fondo ammortamento	Svalutazioni	Altro	Saldo al 31/12/2013
Terreni e Fabbricati	0	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	6.826	0	6.826	1.536	0	0	5.290
Attrezzature ind. e Commerc.	0	0	0	0	0	0	0
Altri beni	23.500	0	23.500	12.986	0	0	10.514
Imm. in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Totale	30.326	0	30.326	14.522	0	0	15.804

Immobilizzazioni Finanziarie

Il dettaglio relativo alle variazioni delle partecipazioni intervenute nell'esercizio è il seguente:

Immobilizzazioni Finanziarie - Crediti - Variazioni

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
Imprese controllate	0	0	0
Imprese collegate	0	0	0
Imprese controllanti	0	0	0
Altri	100	0	100
Totale	100	0	100

Trattasi di depositi cauzionali versati

Altre voci dell'attivo e del pass.

Di seguito vengono riportate le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo non trattate nei punti precedenti.

In particolare per i fondi e per il trattamento di fine rapporto vengono evidenziati gli accantonamenti e gli utilizzi

Crediti

La composizione della voce crediti è la seguente:

Attivo circolante - Crediti - Variazioni

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
Clienti	4.228	5.453	9.681
Imprese controllate	0	0	0
Imprese collegate	0	0	0
Enti di riferimento	0	196.157	196.157
Crediti tributari (bis)	10.831	-5.405	5.426
Imposte anticipate (ter)	0	0	0
Altri crediti	201.383	27.355	228.738
Totale	216.442	223.560	440.002

I crediti verso enti locali di riferimento sono relativi ai seguenti servizi:

- S.A.T. euro 1.436
- Assistenza domiciliare euro 35.117
- Spese di funzionamento euro 7.176
- Telesoccorso euro 10.680
- Tutela euro 7.651
- Spese legali e altri crediti euro 134.096

I crediti verso altri comprendono

- Crediti contributi legge 40 euro 164.359
- Crediti foni intesa euro 64.379

Disponibilità liquide

La composizione della voce Disponibilità Liquide e la variazione rispetto al precedente esercizio è la seguente:

Attivo circolante - Disponibilita' liquide - Variazioni

Azienda: AZIENDA SPECIALE OVEST SOLIDALE - Bilancio al 31/12/2013

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
Depositi bancari tesoriere	598.887	191.972	790.859
Assegni	0	0	0
Denaro e valori in cassa	230	31	199
Totale	599.117	191.941	791.058

Trattamento fine rapporto

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2013 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Passività - Trattamento di fine rapporto - Variazioni

	Saldo al 31/12/2012	Utilizzo	Altri utilizzi	Accantonamento dell'esercizio	Saldo al 31/12/2013
T.F.R.	24.808	1.287		8.706	32.227

Debiti

Passività - Debiti - Variazioni

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
Obbligazioni	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0
Debiti v/soci per finanziamenti	0	0	0
Debiti v/banche	0	0	0
Debiti v/altri finanziatori	0	0	0
Acconti da clienti	0	0	0
Debiti v/fornitori	50.895	134.958	185.853
Debiti da titoli di crediti	0	0	0
Debiti v/controllate	0	0	0
Debiti v/collegate	0	0	0
Debiti v/enti di riferimento	713.191	239.739	952.930
Debiti tributari	5.212	7.459	12.671
Debiti v/ist. previdenziali	6.281	4.174	10.455
Altri debiti	24.132	5.554	29.686
Totale	799.711	391.884	1.191.595

I debiti verso enti di riferimento comprendono

Legge 40 euro 307.038
 Fondi prima infanzia euro 46.604
 Riparto FSR euro 473.496
 Fondo di solidarietà euro 21.942
 Fondo intesa CRD 103.850

La voce altri debiti è relativa a debiti verso il personale per competenze correnti e differite (euro 18.321) e a competenze amministratori/UDP (euro 11.365)

Attivo circolante - Crediti - Composizione temporale

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Clienti	9.681	0	0	9.681
Imprese controllate	0	0	0	0
Imprese collegate	0	0	0	0
Enti di riferimento	196.157	0	0	196.157

Azienda: AZIENDA SPECIALE OVEST SOLIDALE - Bilancio al 31/12/2013

Crediti tributari (bis)	23	5.403	0	5.426
Imposte anticipate (ter)	0	0	0	0
Crediti verso altri	228.738	0	0	228.738
Totale	434.599	5.403	0	440.002

Passivita' - Debiti - Composizione temporale

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0
Debiti v/soci per finanziamenti	0	0	0	0
Debiti v/banche	0	0	0	0
Debiti v/altri finanziatori	0	0	0	0
Acconti da clienti	0	0	0	0
Debiti v/fornitori	185.853	0	0	185.853
Debiti da titoli di credito	0	0	0	0
Debiti v/controllate	0	0	0	0
Debiti v/collegate	0	0	0	0
Debiti v/enti di riferimento	952.930	0	0	952.930
Debiti tributari	12.671	0	0	12.671
Debiti v/istituti prev.	10.455	0	0	10.455
Altri debiti	29.686	0	0	29.686
Totale	1.191.595	0	0	1.191.595

Ratei e Risconti

Attivo circolante - Ratei e risconti attivi - Variazioni

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
Disaggi su prestiti	0	0	0
Risconti attivi	433	0	433
Ratei attivi	0	0	0
Totale	433	0	433

Voci patrimonio netto

Di seguito il prospetto delle variazioni che hanno interessato le voci del Patrimonio netto.

Patrimonio netto - Variazioni

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
I Fondo di dotazione	5.500	0	5.500
II Riserva da sovrapp. azione	0	0	0
III Riserve di rivalutazione	0	0	0
IV Riserva legale	0	0	0
V Riserve statutarie	0	0	0
VI Riserve per azioni proprie	0	0	0
VII Altre riserve	6.893	3.916	10.809
VIII Utili (perdite) a nuovo	0	0	0
IX Utile dell'esercizio	3.916	-2.432	1.484
IX Perdita dell'esercizio	0	0	0
Totale	16.309	1.484	17.793

Ripartizione dei ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi relativi a lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è così riepilogabile, in base alle categorie di attività:

Conto Economico - Valore della produzione - Variazioni

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
Ricavi, vendite e prestazione	6.836	3.696	10.532
Variazioni rimanenze prod.	0	0	0
Variaz. lav. in cors. su ord.	0	0	0
Incrém. immobil. lav. int.	0	0	0
Altri ricavi e proventi	1.220.706	709.456	1.930.162
Totale	1.227.542	713.152	1.940.694

La voce "altri ricavi e proventi" comprende i contributi assegnati all'Azienda per lo svolgimento dei servizi istituzionali. Si fornisce di seguito il dettaglio delle voci piu' significative

Contributi da comuni soci	€ 582.969
Fondo sociale regionale	€ 908.732
Fondo intesa CRD	€ 175.238
Contrib. Legge 40 valenza sovr.	€ 228.599

Composizione del personale

La movimentazione relativa al numero del personale dipendente suddiviso per categoria è la seguente:

	Organico	31/12/2012	31/12/2013	Variazioni
Impiegati		7	7	

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore degli enti locali. Quattro dipendenti sono assunti a tempo determinato.

Raffronto tempor. costi di produz.

Conto Economico - Costi della produzione - Variazioni

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
Mat. prime, suss. e merci	281	281	0
Servizi	1.018.869	699.517	1.718.386
Godimento beni di terzi	66.224	-37.942	28.282
Ammortam. e svalutazione	7.296	79	7.375
Variazioni rimanenze mat. prime, suss. etc	0	0	0
Accant. per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	4.268	1.481	5.749
Totale	1.096.938	662.854	1.759.792

Costi per servizi e trasferimenti

Nella voce sono compresi i servizi appaltati a terzi, le spese di funzionamento dell'azienda e i trasferimenti erogati ai comuni soci sui servizi resi in campo socio assistenziale.

Dettaglio della voce "costi per servizi"

Buoni sociali	
s.a.t.	14.408
a.d.m.	109.543
Erogazione piano nidi	60.204
Fondo di solidarietà	21.942
interventi legge 40	228.439
Riparto FSR e voucher	828.059
compensi uff. di piano	42.400
spese amministrative	32.312
Spese legali ricorso vs Provincia e altre	128.860
Servizi da terzi tutela	21.472
Servizio NIL	22.597
Servizio SIL	41.143
Fondo intesa CRD	134.409
Altro	32.598
TOTALE	1.718.386

Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende il costo per la locazione e le utenze della sede

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Conto Economico - Imposte sul reddito

	Saldo al 31/12/2012	Variazioni	Saldo al 31/12/2013
Imposte correnti	6.225	4.460	10.685
Imposte differite	0	0	0
Imposte anticipate	0	0	0
Totale	6.225	4.460	10.685

Note Finali

Con le premesse di cui sopra e precisando che il presente bilancio è stato redatto con la massima chiarezza possibile per poter rappresentare in maniera veritiera e corretta, giusto il disposto dell'articolo 2423 del Codice Civile, la situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Società, nonché il risultato economico dell'esercizio, Si propone di approvare il Bilancio di esercizio, così come composto. Specificatamente per quanto attiene la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 1.484 mediante:

accantonamento al fondo di riserva straordinaria per la rimanente somma di Euro 1.484

Amministrazione Ovest Solidale

Da: Segreteria Forum III settore BS [segreteria@forumterzosettorebs.it]
Inviato: venerdì 4 aprile 2014 15.36
A: Marrese Rosaria; amministrazione@pdzbovest.it; a.sciatti@comune.cellatica.bs.it; info@pdzbsesest.it; direzione@pdzbsesest.it; direttoregenerale@civitas.valletrompia.it; responsibileservizisociali@civitas.valletrompia.it; piera.valenti@palazzolosulloglio.bs.it; servizisociali@comune.chiari.brescia.it; upservizisociali@comune.chiari.brescia.it; segreteria@fondazionebbo.it; paologualtieri2@virgilio.it; tutelaminori@aziendaterritoriale.191.it; gianpietro.pezzoli@montichiari.it; coordinamento.sociale@serviziintegratigardesani.eu; direttore.tutela_nil@serviziintegratigardesani.eu; giancarlo.zambelli@comune.gavardo.bs.it; sociale@cmvs.it; monica.bonfadini@cmvallecamonica.bs.it; adele.ferrari@aslbrescia.it; dirsociale@aslbrescia.it

Oggetto: conv.incontro ambiti progetto affidodocx.docx IMPORTANTE
Allegati: conv.incontro ambiti progetto affidodocx.docx

Priorità: Alta

Vi inoltra convocazione incontro per confronto e decisioni in merito al PROGETTO " **Reti per l'affido familiare – Progetto Cariplo**" che si terrà **Giovedì 17 Aprile alle ore 9** presso la sede del Forum –CSV in Via Salgari 43/b a Brescia.

Cordialità

Margherita Rocco

Portavoce del Forum



Forum Provinciale del Terzo Settore
c/o CSV - Via Salgari, 43/b
25125 Brescia
Tel 030.2284900 Fax 030.43883
segreteria@forumterzosettorebs.it
www.forumterzosettorebs.it
<https://www.facebook.com/ForumTerzoSettoreBrescia>



Brescia, 04/04/2014

Oggetto: Convocazione incontro progetto "Reti per l'Affido Familiare" Bando CARIPLO 2014 - richiesta adesione progetto

Gentilissimi/e

facendo seguito all'incontro di martedì scorso 01/04 svolto presso la Provincia, siamo a convocarVi per dare seguito al processo di progettazione condivisa in relazione al bando CARIPLO "Reti per l'Affido Familiare".

L'incontro è convocato per:

GIOVEDÌ' 17/04/2014, ore 9
Sede del Forum Provinciale del Terzo Settore
(Via Salgari 43/b - c/o sede CSV)

Considerando la necessità di inviare a fondazione Cariplo il pre-progetto non oltre i primi del mese di maggio, è necessario che la vostra adesione al progetto sia confermata nel corso dell'incontro.

Per facilitare l'incontro inviamo una sintesi dell'idea progettuale redatta negli anni scorsi, con piccole modifiche. Segnaliamo che stiamo valutando una parziale revisione/integrazione delle attività, che sarà definita e concordata con gli enti e i soggetti che daranno la loro adesione al progetto.

Sarà nostra cura inviarvi prima dell'incontro la sintesi del progetto aggiornata.

Vi invitiamo a dare gentile conferma della Vostra partecipazione all'incontro inviando una email di risposta alla presente, indicando il nominativo della persona che parteciperà.

Cordiali Saluti

Margherita Rocco
Portavoce Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia

BANDO AFFIDO CARIPLO 2014

Sintesi - bozza 03.04.2014

Obiettivo Generale

Contribuire a garantire a ogni minore il diritto di vivere in una famiglia anche ricorrendo allo strumento dell'affido, favorendo un aumento del numero delle famiglie che accolgono minori in situazioni temporanee di difficoltà, con la conseguente diminuzione del ricorso all'istituzionalizzazione attraverso un adeguato livello qualitativo ed organizzativo dei servizi, nel rispetto e in attuazione della legge 149/2001.

Obiettivi specifici

- Contribuire a incrementare il numero dei minori in affido familiare nel Territorio della Provincia di Brescia, diminuendo la permanenza dei minori in Comunità.
- Contribuire alla creazione di una rete fiduciaria tra i promotori dei diversi interventi sul territorio bresciano, al fine di individuare e definire modalità condivise di intervento che possano diventare patrimonio comune.
- Contribuire a rafforzare il protagonismo delle famiglie e il lavoro integrato tra famiglie affidatarie e famiglie di origine, grazie al coordinamento tra pubblico e privato.

Risultati attesi e attività

Risultato atteso 1

E' attivato un modello di intervento a rete pubblico-privato sul territorio della provincia di Brescia fondato sulla condivisione dell'importanza del ruolo di un welfare integrato (pubblico-non profit) come fattore di sviluppo con obiettivi comuni ed una collaborazione organizzata e formalizzata dove i ruoli siano chiari, ufficializzati ed esplicitati.

Le attività pianificate nel RA3 si prefiggono di sviluppare il reciproco riconoscimento dei ruoli specifici di ciascun operatore nell'attuazione degli affidi; facilitare l'acquisizione di un linguaggio comune; verificare e confrontare criticamente esperienze, modelli operativi, condividere le buone prassi operative; riflettere insieme sui temi critici dell'affido (caratteristiche, fragilità); sviluppare conoscenza e capacità di lettura e progettazione rispetto ai nuovi bisogni in tema d'affido.

Attività:

1.1 Costituzione Gruppo di Regia territoriale e incontri periodici (X operatori *6 incontri * 3 ore * 3 anni)

Composto da X operatori (X del pubblico e X del privato sociale) che avrà il compito di attuare le linee del Tavolo, monitorare la parte operativa. Sono previsti 6 incontri annui per una durata di 3 ore ciascuno (6 incontri *3 ore * 2 anni) La composizione del Gruppo risponderà sia a requisiti di

rappresentatività territoriale e tra pubblico e privato, sia a logiche di funzionalità ed efficacia decisionale.

1.2 Costituzione Gruppo di Lavoro "Buone prassi e valutazione"

Sono previsti n. 6 incontri annui (3 ore cadauno); si prevede la presenza per ogni gruppo di n. X esperti (X scelti dal pubblico e X dal privato sociale). L'Università Cattolica di Brescia supporterà il gruppo attraverso studi e percorsi di valutazione. Il Gruppo avrà il compito di redigere una serie di strumenti condivisi tra pubblico e privato. I documenti condivisi realizzati saranno la base per il lavoro progettuale futuro. Come base per il lavoro che seguirà in attività del RA3 si redigeranno che saranno poi utilizzati dai centri di valutazione e abbinamento e nella gestione banca dati.

Scheda affidatari

Scheda adesione banca dati

Indicazioni per realizzazione banca dati

Regolamento banca Dati

Scheda di abbinamento

Linee guida valutazione abbinamento

Eccetera....

1.3 Percorsi di aggiornamento e formazione tecnica (40 operatori)

Destinatari: assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, consulenti familiari, educatori impegnati, in diversi momenti e con diverse funzioni, nell'intervento per l'affido e appartenenti ai Servizi del pubblico e del privato sociale. Sono previsti n. 2 gruppi, ciascuno di massimo 20 tra operatori pubblici e del privato sociale, per cinque mezze giornate. Particolare focus sarà dato al tema della "doppia" appartenenza dei minori in affido.

Lo scopo degli incontri sarà creare un confronto tra operatori, riconoscere le difficoltà operative nell'attuale assetto organizzativo e progettare azioni per affrontarle, discutere in merito a metodologie e strumenti operativi al fine di superare le principali difficoltà ricorrenti negli affidi, soprattutto per quanto riguarda:

- **monitoraggio e valutazione**, attraverso l'individuazione di indicatori di andamento e di esito dell'efficienza (tempi di realizzazione dell'abbinamento, modalità di sostegno e controllo affido, ecc.) e dell'efficacia dell'intervento rispetto agli obiettivi posti (il miglioramento delle modalità relazionali tra affidatari, minori, famiglia d'origine, servizi);
- **modalità di verifica dell'intervento di affido** in particolare per quanto riguarda il rientro o no del minore in famiglia, la durata dell'affido, la eventuale diversa collocazione del minore per l'interruzione dell'affido avviato, l'opportunità di coinvolgere il TM;
- **Verifica di nuove forme di affido** (affido mamma-bambino – affido di minori stranieri – affido di minori disabili)

Risultato atteso 2

La conoscenza della cultura dell'affido sul territorio di riferimento è rafforzata, attraverso una campagna condivisa e coordinata di comunicazione e promozione della stessa.

Attraverso la condivisione di procedure e buone prassi relative al percorso dell'affido, il progetto prevede di attivare una strategia di comunicazione integrata con strumenti differenziati a cadenza costante, non a spot e sporadica. Non si opererà per campagne di comunicazione a target

indifferenziato, le azioni saranno bensì mirate a specifici segmenti di popolazione ritenuti più sensibili e disponibili all'accoglienza (incontri informativi, testimonianze, eventi). La campagna mirerà anche a sensibilizzare alle diverse **forme di affido** e accoglienza familiare di minori per rispondere al mutamento dei bisogni e delle istanze sociali delle famiglie in condizioni di fragilità sociale, attraverso la sperimentazione di nuovi interventi di solidarietà e sostegno familiare che contribuiscono a rafforzare competenze genitoriali e relazioni significative (affido leggero).

2.1 Creazione grafica "Identity" del progetto e diffusione su media locali

Un grafico sarà incaricato di ideare una grafica comune alle varie attività del progetto, per renderle identificabili sul territorio in maniera univoca e riconoscibile. La grafica sarà utilizzata per la realizzazione di materiale informativo, brochure, flyer e per la realizzazione di pubblicità/inserzioni/manchette sulla stampa locale.

2.2 Sito web interattivo del progetto e newsletter quadrimestrali

A partire dal mese X sarà attivo un sito web del progetto interattivo che includerà:

- Introduzione al tema dell'affido
- Approfondimenti sugli aspetti relazionali e legali relativi all'affido
- Link e descrizione dei soggetti pubblici e privati impegnati sul tema
- Promozione di iniziative ed eventi relativi al tema programmati sul territorio (ma anche esterni)
- Sezione "storie": con le testimonianze privilegiate di famiglie, operatori, ragazzi (nel rispetto della privacy)
- Sezioni in lingua per facilitare la diffusione delle informazioni anche a famiglie di origine straniera
- Possibilità di iscriversi a sezione newsletter: inizialmente prevediamo di realizzare dei numeri pilota quadrimestrali che riepilogheranno iniziative, eventi, interviste e testimonianze privilegiate, informazioni multilingua. L'impatto delle newsletter sarà monitorato nel corso del progetto per valutare l'utilità di incrementare la frequenza.

2.3 Punto informativo telefonico – call center

A partire dal mese X di progetto sarà istituito un numero telefonico unico come strumento informativo a disposizione delle famiglie in particolare, ma più in generale di quanti (cittadini e stakeholders) abbiano interesse nei confronti del tema. E' previsto un impegno dell'operatore per X ore settimanali.

2.4 Incontri di sensibilizzazione sul territorio della provincia

Prevediamo di realizzare cicli di incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza nei vari ambiti territoriali della provincia aderenti al progetto. Agli incontri parteciperanno due operatori (per un impegno di 2 ore a incontro). Prevediamo di realizzare X incontri annui (2 per ogni ambito territoriale).

2.5 Incontri personalizzati con famiglie – avvio percorso di conoscenza

Le famiglie sensibilizzate grazie alla campagna delle attività del RA2 e venute a contatto con le reti pubbliche e private, saranno coinvolte in incontri personalizzati per avviare il percorso di conoscenza. Nel corso del periodo di progetto prevediamo la realizzazione di XX incontri di avvio conoscenza con le famiglie.

Risultato atteso 3

Sono creati e attivi sul territorio un Centro operativo e una banca dati di valutazione e abbinamento sul territorio provinciale (due sedi), con la finalità di omogeneizzare i criteri di valutazione delle famiglie candidate all'affido, uniformare le modalità e step, diminuire i tempi di attesa per l'abbinamento. I centri saranno in capo alle ASL. L'iter di accesso ai centri prevederà anche un ruolo dei territori e del privato, contribuendo quindi a rafforzare la sinergia e il coordinamento tra enti e soggetti diversi.

3.1 Formazione preliminare per gestori centri di valutazione e abbinamento

Prevediamo di organizzare un ciclo di formazione preliminare per operatori preposti alla gestione dei Centri operativi e alla valutazione delle famiglie. La formazione avrà l'obiettivo di formare rispetto all'iter attivato con i nuovi Centri operativi rispetto ai territori, agli strumenti specifici di lavoro condivisi dal gruppo di lavoro Buone Prassi e alle linee guida redatte. La formazione sarà aperta anche ai rappresentanti del privato che saranno chiamati a dialogare e coordinarsi con i responsabili dei Centri per rendere efficiente il funzionamento del meccanismo di invio e valutazione. Complessivamente, realizzeremo una formazione di X ore per X operatori del pubblico e X del privato. La formazione sarà coordinata da XXX e prevederà la partecipazione in qualità di docenti di XXXX.

3.2 Implementazione centri di valutazione e abbinamento

Le famiglie saranno inviate al Centro da parte delle reti pubbliche e private presenti sul territorio. L'intercettazione delle famiglie sarà facilitata e promossa anche a seguito degli incontri di sensibilizzazione e incontri di avvio conoscenza organizzati in fase 2. La valutazione sarà effettuata dal Centro (due valutatori formati ad hoc) e la famiglia sarà poi re-inviata alla rete di provenienza.

3.2 Condivisione, sistematizzazione e aggiornamento banca dati

Un esperto informatico sarà incaricato di realizzare una piattaforma informatica snella e chiara per gestire la banca dati condivisa. Le indicazioni sulla struttura della banca dati saranno stilate in fase 1 dal GDL buone prassi, previa approvazione da parte della Cabina di Regia. La banca dati includerà le famiglie valutate positivamente dal Centro e le principali caratteristiche della famiglia (territorio di provenienza, caratteristiche, rete di riferimento). L'inclusione sulla piattaforma elettronica sarà fatta nel rispetto della privacy delle famiglie e solo previa autorizzazione da parte delle stesse. L'inserimento dei dati sulla piattaforma sarà responsabilità delle reti affidatarie pubbliche private di riferimento di ogni singola famiglia.

La piattaforma avrà quindi un duplice livello di accesso:

- a) un livello di accesso quali fruitori per i servizi degli enti pubblici del territorio (X account di accesso attivati) e alle reti/associazioni/enti del privato sociale (X account) preposti all'affido
- b) un livello di accesso amministrativo per reti famiglie affidatarie che possano aggiornare le schede famiglie.

Risultato atteso 4

Il lavoro/supporto con la famiglia d'origine e la famiglia affidataria è potenziato, al fine di agevolare un miglioramento della cura e dell'accompagnamento dei minori, delle famiglie affidatarie e delle famiglie di origine e di razionalizzare gli interventi per evitare duplicazioni, sovrapposizioni, inefficienze.

Si ritiene importante che il progetto d'affido sia frutto di un lavoro di squadra, dove i diversi attori collaborino attivamente per il benessere del minore. Il principio-guida di ogni progetto di affido è

l'inclusione della famiglia d'origine del minore, anche da parte della famiglia affidataria. Per il minore in affido è un diritto fondamentale sentire che può "tenere" entrambe le famiglie, che non deve compiere delle scelte, ma sentire che entrambe le famiglie, in modi diversi, hanno un ruolo, un significato, una funzione, un'importanza nella sua crescita. Il lavoro con le famiglie affidatarie da parte delle reti è perciò quello di porre l'accento sull'appartenenza mista dei minori in affido, avendo cura di offrire luoghi e contesti di scambio tra famiglia d'origine e famiglia affidataria, dove possibile.

4.1) Stesura e attivazione di X Patti di affido

Il progetto prevede la sperimentazione di un **"patto di progetto dell'affido"** finalizzato a negoziare e condividere fin dall'inizio la strategia di intervento proposta dal team operativo che ha in carico il minore, da sottoscrivere tra gli attori coinvolti:

- servizio sociale di base o servizio tutela minori;
- famiglia d'origine, ove possibile;
- famiglia affidataria;
- minore ove possibile;
- operatori del servizio affido (del pubblico e del privato sociale).

Tale patto conterrà una definizione concordata del piano di cura dell'intero progetto di affido individuale, dall'ingresso nella famiglia affidataria, agli eventuali sostegni socio-educativi previsti, alla tempistica del monitoraggio in itinere per intervenire nei momenti di particolare crisi, fino al rientro nella famiglia di origine.

Nel costo del progetto **non è stato quantificata la somma che il Comune versa alla famiglia affidataria a titolo di contributo** ma solo i costi spesso ignorati che stanno dietro alla preparazione e all'accompagnamento dell'affido. E' inteso che il costo del singolo progetto approvato è a carico del Comune titolare del caso: gli interventi saranno calibrati in base alla situazione ed il costo varia da progetto a progetto. Le reti familiari mettono a disposizione i servizi e si impegnano ad avvalersi di operatori qualificati e formati.

4.2) Percorsi di formazione famiglie affidatarie

Formazione famiglie per preparazione affido: percorsi di formazione organizzati dalle reti private e servizio affidi pubblici.

*4.3) Gruppi mensili famiglie affidatarie (3h *12*3)*

Partecipazione al gruppo mensile di famiglie affidatarie condotto da Terapeuta/Consulenti con lo scopo di creare conoscenza, scambio, confronto e sostegno reciproco tra le famiglie coinvolte che condividono la stessa esperienza di affido. Le reti di famiglie affidatarie già esistenti potranno essere ampliate o si potranno creare nuovi gruppi in nuovi territori.

4.4) Affiancamento e piani personalizzati

Sostegno alla famiglia affidataria in modo calibrato a seconda delle fasi del progetto. Un forte affiancamento all'avvio (indicativamente i primi sei mesi), monitoraggio costante durante lo svolgersi del progetto che consente di capire e intervenire tempestivamente sulla crisi. In fase di chiusura forzata o fisiologica del progetto, la famiglia sarà accompagnata e sostenuta nella rielaborazione dei passaggi e dei vissuti. (ruolo consulente familiare)

4.5) Gruppi di supporto per famiglie in attesa di abbinamento

Gruppo di supporto condotto da operatore qualificato per famiglie in attesa di abbinamento con cadenza trimestrale

4.6) Percorsi con figli naturali

Si tratta di percorsi realizzati a cadenza variabile a seconda del caso specifico a favore dei figli naturali della famiglie affidatarie.

ALTRE IPOTESI

- Altre attività da definire di supporto alle famiglie e ai figli.
- Programmare un evento significativo con testimonial x avere maggiore impatto a livello comunicativo sul territorio
- Commissionare una ricerca sulla cultura dell'affido (o concetti e prassi affini) esistente nei principali paesi terzi (o macroaree) di provenienza delle famiglie straniere FO e prevedere successiva formazione per gli operatori su quanto evidenziato dalla ricerca.
- Potenziare conoscenza e azioni di affido leggero, forme di mutuo aiuto tra famiglie affidatarie e altre modalità.
- Rafforzare presenza sui territori di "spazi-famiglia" (luoghi fisici di incontro)
- Rafforzare la fase di ricerca e scambio buone prassi.